Anno XVIII — Mercoledì 16 Luglio 1884 — N. 169

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Una visita a Sant' Orso, Schio e Vicenza.

Gli uomini dalle grandi iniziative, una volta che hanno preso l'aire, non perdono mai quello slancio che li condusse ad opere utili a sè ed alla società, e ciò massimamente, se alla capacità per le intraprese industriali cui sanno a buon fine condurre, si aggiunge la forza intellettuale ed il proposito di giovare al proprio paese. Intendo parlare del Senatore Alessandro Rossi, cui ebbi giorni sono, come lo dissi in questo medesimo giornale, il piacere di visitare un' altra volta nella sua villa di Sant'Orso, sovrastante allo stabilimento di frutticoltura ed orticoltura da lui con grande spesa ma con molta intelligenza ed opportunità fondato e che ebbe una solenne inaugurazione il 15 giugno prossimo passato.

Rammento, che quando ero ancora scolaretto, vedevo, sotto alla nostra monumentale Loggia di Udine, la fiera dei panni di Follina e di Schio, e d'altri paesi, in cui sarà pure stata di certo presente anche la Ditta Rossi. Conobbi l'Alessandro a Firenze, quando, liberato il Veneto, sedevamo assieme rappresentanti delle nostre Provincie; ed ebbi subito il desiderio di vedere quell'industria a cui egli aveva dato un grande sviluppo.

Questo desiderio nasceva in me non soltanto per quello che ne avevo saputo de' suoi progressi, ma anche per la convinzione che avevo, che allargato coll'unità dell'Italia il nostro mercato interno, e resa possibile anche la esportazione all'estero delle produzioni delle nostre industrie, convenisse promuoverne parecchie in tutta la nostra regione subalpina, dove ci sono delle condizioni favorevoli per la forza idraulica ivi in più luoghi posseduta e per la esistenza di molte di quelle piccole città, o grosse borgate, dove è facile avere la mano d'opera a tal prezzo, che permetta di sopportare sui mercati la concorrenza alle nostre manifatture di quelle dei paesi dove l'industria è già adulta. Pensavo allora non soltanto ad Udine, che poteva avere, col canale Ledra-Tagliamento da costruirsi, l'una cosa e l'altra, a Pordenone, che s'era già bene avviata su questa strada, ma a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo, a Spilimbergo, ad Aviano, a Sacile e ad altri paesi del nostro Friuli, fra i quali a Palmanova, a cui il mal posto confine aveva tolto il suo territorio commerciale.

Ebbi la fortuna di trovarmi in compagnia di uno scienziato, industriale ed uomo di Stato, che aveva cercato di dare al mio paese tutte quelle istituzioni ed opere cui gli avevo nel 1866 a Firenze raccomandato, Quintino Sella, la di cui perdita tutta Italia ha ragione di compiangere. Così potemmo vedere assieme a Schio, dove un emblema congiungeva a quell' industre città quella di Biella, la grandiosa fabbrica Rossi. Ma, ospitati quella notte nella Villa di Sant'Orso, ebbi l'occasione di vedervi anche due ingegneri del Belgio, che preparavano un'altra industria di lanificio per Piovene, donde potemmo pronosticare, che l'attività del Rossi non si sarebbe arrestata; ed essa difatti si estese ad Arsiero ed a Venezia ed ora si manifesta in grandi proporzioni anche a favore d'un'industria, che può fornire molte materie di esportazione, a Sant' Orso.

Fin d'allora (e ci passarono sopra anni parecchi) potei notare nella sua villa e nel giardino annesso alla fabbrica di Schio, come il valentuomo, che aveva già dato saggio di sè in lavori di economia, sapeva ornare coll'arte le sue industrie ed onorare la memoria degli uomini più distinti della Provincia, adornando con medaglioni in marmo e con pitture que' suoi luoghi. Fin d'allora vidi com' egli mediante la musica educava i suoi operai, e col mutuo soccorso, col risparmio, coll'asilo dell' infanzia e colla scuola per i loro figli esercitava quella savia tutela di cui avevo letto come facessero il Dolfus ed altri in Alsazia, e ci fu mostrato il luogo dove avrebbe costruito delle case operaie coll'orto dappresso, delle quali gli artefici avrebbero potuto rendersi padroni con un' aggiunta all'affitto. Ed ora ho veduto e saputo come alle molte che se ne costruirono sieno per aggiungersene delle altre. Potei anche presentire come, lamentando che per lo scrittojo avesse un eccessivo numero di concorrenti, i quali mancano per la meccanica industriale, per la tintoria ed altro, egli pensasse a quella scuola industriale cui larghissimamente dotò nella città di Vicenza, fornendo così un insegnamento speciale, che potrà tornare, ed anzi tornò già, utilissimo alle industrie manufatturiere. Vidi come i suoi figli non isdegnavano di vestire la *blouse* dell'operaio, che era quasi simbolo di quel concorso cui devono il capitale e l' istruzione e l'opera manuale ma intelligente dell'operaio prestarsi.

Capii e lodai questo socialismo che è del buono e che gioverebbe fosse appreso ed esercitato da tutti i nostri industriali e possidenti di terre; poichè, se vi sono e vi saranno sempre ricchi e poveri, giova che i primi dieno la mano per alzarsi ai secondi, anzichè lasciarli in balìa degli Attila moderni, che ci condurrebbero alle violenze ed alla barbarie.

Ma lasciamo per ora questo soggetto, ed andiamo a Sant' Orso. Vidi prima di tutto sulla strada collocate le spranghe di ferro su cui correrà la locomotiva, che percorrerà poi tutti i paesi di quella zona pedemontana, dove ogni giorno più si va svolgendo l'utile attività. Poi, salutato il Rossi nella sua villa ampliata, lo ebbi a guida nel suo nuovo e vasto stabilimento. Ne avevo già veduto il disegno in un opuscolo d'occasione; ma bisogna vederlo proprio per farsene un' idea.

Il lavoro, che ivi s'è fatto, è qualcosa di sorprendente. Dalla villa protetta al Nord dal monte Summano, il vasto podere, tutto murato all' intorno, scende con dolce pendio, cosicchè i canaletti giustamente disposti ed attraversati da chiaviche, portano l'acqua dovunque fa bisogno, sicchè possono dolcemente anaffiare il suolo con misura e senza sovrabbondanza.

Varie stradelle lo attraversano colle guide di ferro, sicchè un ragazzo può spingere innanzi a sè senza alcuna fatica la terra, i concimi, i prodotti di qualsiasi genere, risparmiando forza e fatica. Sono in varii punti collocate delle case per gli ortolani, le quali prendono il nome dal colore che esse hanno; cosicchè c'è la casa rossa, la verde, la gialla ecc. Nella parte superiore c'è un luogo più vasto per il Direttore, per gl' insegnanti e la scuola dei trenta allievi, per gli attrezzi occorrenti e per ognicosa, che serve alla pratica istruzione. Al basso c'è una concimaia coperta ed infossata dove allo stallatico, alla polvere d'ossa, ai cascami delle fabbriche vanno congiunte altre materie atte a fecondare il suolo. Vi sono delle serre abbondanti e bene collocate per servire alle primizie di ogni sorte, e si dispone un calorifero a sifone. Sono già a posto in molti luoghi le pianticelle stabili per la frutticoltura. Altrove sono abbondantissimi vivai di piante da frutta, che serviranno non soltanto per il podere, ma anche per il commercio co' paesi vicini e lontani. Si coltivano già molti dei più distinti prodotti dell' orticoltura commerciabili, ed in altri luoghi si dispone il terreno con coltivazioni passeggere, le quali sono destinate a purgare il suolo dalle erbe, opera a cui si prestano già colla loro zappa gli allievi.

Convien notare, che quivi si dovettero fare degli scassi molto profondi, con cui rimuovere le ghiaie che discese dalla montagna avevano coperti degli strati profondi di buona terra, che facevano il prato, da cui si potè portare al sole dell' ottimo terriccio. C' era chi dava la caccia alle talpe ed a tutti gli insetti che lavorano sotterra e nel soprasuolo. Siamo ancora nello stadio della preparazione; ma nessuno può dubitare, che con quella eccellente condotta che si applicò al podere, esso non abbia da dare presto abbondanti i suoi frutti.

E questi non saranno soltanto per il podere come industria speciale; ma anche, e soprattutto, per l'intera regione, se questa seguiterà a mandarvi i giovanetti allievi, e se i possidenti sapranno, come abbiamo già detto, preparare vivai e terreni per questa industria. Vidi con piacere come il bravo e giovane Direttore Moerman mostra tutta la sua attività, e quei giovani sembrano tutti volonterosi di apprendere.

Così Alessandro Rossi avrà il merito di aver dato impulso ad un ramo della nostra industria agraria, che sarà di certo utile a tutto il paese. V.

LE MISURE IGIENICHE DI PASSAGGIO E LE RADICALI E STABILI

Quando si annuncia un'epidemia, una malattia invaditrice come il cholera, tutti si affrettano a domandare ed a fare delle provvidenze igieniche.

Sta bene, che ciò sia; ma pur troppo quello che si fa così all' improvviso il più delle volte è insufficiente, od anche viene troppo tardi, od è cosa di passaggio.

Assai meglio varrebbe, che nelle città e nei villaggi vi si pensasse con commodo e prima che i malanni ci assalgano, a prendere delle misure igieniche radicali e stabili.

Dove vivono molti davvicino, una delle cose che più occorrono è, che la città ed il villaggio, la casa signorile e la povera e la rusticana sieno pulite sempre fino allo scrupolo e prive di tutte quelle cause d' infezione cui pur troppo l'uomo sovente accumula attorno a sè.

Non è soltanto il cholera da cui occorre guardarsi, chè abbiamo il tifo, il vajuolo, le tossi endemiche, le angine difteriche e tante altre malattie, che dipendono dall'ambiente in cui l' uomo vive, e cui dovremmo depurare.

Chiamiamo a consulta in generale sulle misure igieniche buone da per tutto, ed in particolare su quelle da prendersi nella città e nei villaggi nostri, le persone da ciò. Stabiliamo certi principii da osservarsi dagli edili e dalle famiglie. Curiamo, che le immondizie d'ogni sorte sieno prestamente sgomberate, sottoponiamo le case ad una pulitura continua, come usano in Olanda, e le cloache private e pubbliche ad un lavamento continuo con acqua abbondante, che condotta in canale coperto fuori di città vada poi a fecondare praterie, a produrre erbe copiose nelle marcite, che dieno in abbondanza ai cittadini il latte ed il burro, come seppero fare parecchie città. Si distribuisca nelle case l' acqua come il gaz. Nei villaggi si abbia cura della stalla, del porcile, dell'ovile, del pollajo, della concimaja. Da per tutto si faccia un'opera continua di provvedimenti igienici, non passeggeri, od apparenti, ma radicali e stabili.

Si possono rimettere ai tempi di abbondanza le opere di lusso e di abbellimento nelle città. Si possono ritardare anche le utili e commode a quando si avranno maggiori mezzi; ma quelle che risguardano l' igiene no. A costo d' impegnare l'avvenire vi si deve mettersi dentro tosto e far sì, che dietro un piano edilizio tecnico, sanitario, tutti debbano operare sotto la scorta dei Municipii e delle Commissioni speciali nominate *ad hoc*.

Le malattie contagiose ed epidemiche, che sorprendono all'improvviso i Popoli, sono quasi avviso a mettersi sulle guardie ed a provvedere radicalmente all' igiene. Se queste malattie portano via all' improvviso molta gente e con questo spaventano i Popoli, non fanno meno vittime le altre, il di cui germe si cova nelle immondizie di tutte le città e delle ville, delle case cittadinesche e rusticane.

Anzi, a sommare i malanni che producono queste ultime, si avrebbero delle cifre molto maggiori di quelle delle malattie che rapiscono molti in una volta, come il cholera.

Prendiamo adunque a tempo tutti gli utili provvedimenti e torniamo in onore le lustrazioni periodiche, la pulizia di tutti i giorni e di tutti. Oltre all'antivenire molti malanni, faremo con questo molti risparmii. V.

Esposizione Nazionale.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 13 luglio.

Ieri sera il Parco dell' Esposizione presentava un' animazione insolita. Le LL. MM. il Re e la Regina fecero verso le 9 ore il loro ingresso, al suono della marcia reale eseguita contemporaneamente da 5 bande musicali. Faceva corteo una folla immensa, avida di assistere al terzo ed ultimo trionfo della grande Orchestra bolognese. E davvero, che tanto l' ultimo come i due primi concerti, furono attraenti trionfi per il valente maestro ed i suoi 150 artisti. Le LL. MM. a concerto finito furono prodighe verso il Mancinelli delle più lusinghiere espressioni d' encomio e d' incoraggiamento, invitandolo a rendersene anche interprete verso l'Orchestra tutta.

Contribuì parimenti a rendere ieri sera più straordinario il concorso dei visitatori, la novità dell'illuminazione del villaggio e castello medio-evali a fuochi di bengala. L' effetto invero fu straordinario, fantastico oltre ogni credere, indescrivibile. I fasci di luce elettrica che irradiavano il Parco del Valentino, frammisti allo splendore dei fuochi presentavano un' aspetto da non potersi immaginare; pareva di trovarsi nel soggiorno delle fate.

***

Ma se vi sono i concerti per gli amatori d' Euterpe, gli spettacoli *feeriques*, per chi si diletta del fantastico, del maraviglioso, non mancano pur anco le conferenze scientifiche, artistiche e letterarie, per coloro che si compiacciono di assaporare la scienza dal labbro dei suoi più dotti cultori. Già ne furono tenute parecchie nel gran Salone, che ora più non occorre menzionare, essendo cosa passata; mi limito soltanto ad informarvi che:

Giovedì 17 il comm. Roda Manellino ne terrà una — *Sulla necessità di migliorare le nostre produzioni orticole.*

Domenica 20 ne sarà tenuta un'altra — *Assab in relazione coll'Africa orientale.*

Giovedì 24 il prof. Ferrini Rinaldo di Milano ne farà una terza — *Sul sistema di trasmissione elettrica a distanza delle indicazioni di strumenti di Misma.*

Conchiudo, notificandovi che verso il fine del corrente mese giungeranno fra noi i 500 artisti Pisani, diretti da 30 professori di musica e canto, i quali daranno due grandi concerti orchestrali corali.

La salute della nostra città è veramente ottima, e per avvalorare in qualche modo il mio asserto con prove statistiche, noto che in Torino dal 1 al 10 luglio 1883 la mortalità fu di 245 persone, dal 1 al 10 luglio 1884 di 184 persone; differenza in meno 61 persone.

A. Z.

NOTIZIE ITALIANE

I fatti di Cuneo. Al Ministero della guerra si è molto preoccupati per il rinnovarsi a Cuneo di scene disgustose fra militari e borghesi.

Dopo i primi fatti, il colonnello venne messo in aspettativa, il reggimento passò sotto altro comando e due generali ispettori si recarono successivamente sopra luogo.

Si sta ora studiando quali provvedimenti occorra prendere per troncare addirittura il malanno che perpetua la discussione tra una cittadinanza presso cui l'ospitalità e la tradizione militare sono un retaggio di gloria, e i soldati.

Le quarantene. Da Luvino 14 alla *Gazzetta del Popolo*:

Reduce da Londra, per la via del Belgio e della Svizzera, sono qui trattenuto dalla quarantena dei 5 giorni. Io e parecchi viaggiatori siamo totalmente abbandonati e sprovvisti d'alloggio e vitto. Molta confusione; ad onta di frequenti e meritate proteste, nulla si è potuto ottenere. Non si comprende come il Governo abbia stabilita una quarantena e si obblighino alla medesima i viaggiatori, quando non si trova nè alloggio nè vitto. È uno scandalo che può essere causa di serii pericoli.

NOTIZIE ESTERE

I tumulti di Parigi. A mezzogiorno la *Ligue des patriotes* andava con delle bandiere a portar corone alla statua di Strasburgo in Piazza della Concordia. Passando davanti all'*hôtel Continental* in via Rivoli videro che in un fascio di bandiere di tutte le nazioni europee vi era anche quella prussiana, cominciarono a gridare: *Abbasso le bandiere del nemico!* La bandiera prussiana fu ritirata, ed il corteggio continuò la sua strada. Arrivato in Piazza della Concordia, furono deposte le corone sulla base della statua di Strasburgo alle grida di *Viva la Francia!*

Un tedesco allora gridò:

— Abbasso la Francia! venite a casa nostra a toccare la nostra bandiera.

La folla irritata voleva sbranarlo. Egli riuscì a mala pena a scappare e a rifugiarsi nel Ministero della marina.

Il cholera. Oggi 14, a Marsiglia vi furono sessantasei decessi colerici. La città continua a spopolarsi; la desolazione è grandissima.

Da Tolone telegrafano che oggi si verificarono in quella città ventotto morti di cholera; molte le morti fulminanti.

Negli ospedali sono attualmente degenti 147 colerosi.

Un telegramma da Baiona annunzia che un individuo che voleva passare il confine spagnuolo fu ucciso da una sentinella, non avendo obbedito all'intimazione di fermarsi.

Vienna 15. Il Consiglio sanitario superiore si è dichiarato in permanenza.

Deliberava quindi la necessaria erezione d'un ospedale per i colerosi. Così anche a Berlino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La Provincia a Garibaldi. Le offerte della Provincia per la Lotteria del Monumento vengono già, abbondanti e belle. Non ci aspettavamo anzi tanto, dacchè in molti capiluoghi sieno state inaugurate lapidi speciali a Giuseppe Garibaldi, ma si vede proprio che *omnia vincit amor patriae* fra noi.

Bandiere della Brigata Friuli. Si sono raccolte circa 900 lire — Una somma sufficiente, ci pare, ed è tempo di dar mano alla costruzione delle due bandiere perchè le nuove brigate si formeranno nel prossimo ottobre.

Reduci. Un Reduce ci scrive:

On. Direz. del Giornale di Udine.

Coll'avv. Augusto Berghinz, dimissionario, l'Associazione dei Reduci perde un presidente che non risparmiò fatiche e sacrifici per collocarla all'altezza della dovuta importanza. Leale, amante della patria, onesto, in pubblico e in privato, a tutta prova, anche di calunnia, il Berghinz lascia fra i suoi compagni d'armi una memoria che il tempo farà diventare giorno per giorno più cara, ed egli sarà più di una volta citato e desiderato.

L'avv. Berghinz si allontana da noi e non è quindi possibile rielleggerlo Presidente dell'Associazione che egli — non vi ha dubbio — amerà anche lontano: io perciò, a sostituirlo, propongo che venga nominato il signor Giusto Muratti.

Tutti conoscono il suo amor di Patria e quanto egli abbia fatto per essa; ma dacchè presiede il Comitato per la Lotteria del Monumento di Garibaldi, s'è potuto vedere la sua competenza che dirò *direttiva* e come egli sia preciso, puntuale, laborioso ed anzi instancabile.

È un elemento prezioso per la nostra Associazione e il valore del quale manderà la sua vera e più bella luce dal posto della Presidenza.

Questa è una mia idea, e lo dichiaro a scanso di equivoci, sapendo che vi sono pur troppo anche in metafisica i giuocatori di bussolotti.

Obblio poco riconoscente. Le due lapidi dei fratelli nob. Bartolini, al nostro Cimitero, non lasciano più leggere l'iscrizione a cui l'aria e la pioggia tolsero il nero delle parole.

E di una famiglia tanto benemerita lascieremo noi scomparire il nome fino dalla lapide sepolcrale?

Volete uno specifico contro il cholera? Un medico nostro amico ci manda il seguente specifico che noi, ringraziando, additiamo all'attenzione dei nostri lettori.

Il rimedio che vi offro ha diversi vantaggi, cioè per averlo non fa duopo ricorrere al farmacista, non occorre metter mano alla saccoccia e suole spesso produrre ottimi effetti. Eccovi la ricetta:

I. Una buona dose di coraggio.

II. Astenersi dal leggere la quarta pagina dei giornali.

Ed in vero cosa fa la paura? Dessa vi inflacchisce, debilita il vostro organismo e lo rende quindi più accessibile alle potenze morbigene. La quarta pagina vi mette sott'occhio una filza di specifici *(tutti infallibili)*, per modo che siete imbarazzati nella scelta, e fortuna per voi se avete poca fede, perchè allora ne comperate *due* o *tre*; che se invece la vostra fede è illimitata, fate acquisto almeno di mezza dozzina colla ferma intenzione di esperirli tutti. Un distinto medico inglese raccomandava durante le epidemie di non mutare, se buono, il regime abituale, di schivare tutto ciò che può portare squilibri nelle funzioni organiche. Ditemi in grazia, s'attiene forse al regime ordinario colui che per preservarsi dal morbo ingoja in un giorno *quattro* o *sei* degli *infallibili?*..... Alle volte tra questi ve ne sono che fanno ai pugni tra loro e che trovandosi nel vostro stomaco combattono maledettamente, finchè quel povero viscere vi avverte colla nausea di esser stanco di codesta battaglia, e, se volete insistere, compare il vomito e finisce col cacciare le parti belligeranti. Ed ecco il vostro stomaco sconcertato, vien meno l'appetito, le digestioni si fanno stentate e così restano aperte le porte al nemico.

Provatevi a far uso del mio specifico e vi troverete contenti.

Bocca del Leone (*continuazione*).

45. Da una « Circolare del Consiglio federale svizzero agli Stati Confederati sulle misure da prendersi contro il colera (4 luglio 1884) » togliamo le seguenti norme del capitolo primo — *nella minaccia del colera* — le quali norme ci pare che sieno del caso anche qui.

. . . .

« Non più di 14 giorni dopo le visite eseguite dalle Commissioni sanitarie in tutte le case, alberghi, ecc., si procederà ad un'ispezione complementare e si faranno immediatamente eseguire le misure trovate urgenti, a spese dell'erario pubblico, salvo il regresso contro le persone che erano in obbligo di attuarle. »

Tra le misure urgenti, sono specialissimamente da considerarsi *i soccorsi ai poveri*, con alimenti sani e provvedendo i mezzi per la polizia delle abitazioni. »

Noi abbiamo le commissioni sanitarie e da un pezzo fecero esse le visite domiciliari prescritte, ma non crediamo che abbia avuto luogo ancora l'ispezione complementare, nè che, d'ufficio, sia stata effettuata nessuna riforma fra le ordinate.

Non è facile (contentiamoci di dir così) provvedere, a spese del Comune, di alimenti sani la povera gente; ma perchè non si distribuiscono dei disinfettanti gratuiti nella case più disadatte? Crediamo che neanche i ricchi vicini di quelle case rifiuterebbero, per la spesa, il loro concorso: la è questione, in tutto il terribile significato della parola, di pubblica sicurezza.

46. Gli abitanti del suburbio Gemona, a metà strada fra Chiavris e la Porta della città, mancano di una fontana. Finora si faceva uso dell'acqua della roggia, ma ora, colle minaccie della stagione, quell'acqua sporca fa paura.

Si rivolgono al Comune pregando che per essi — non pochi e tutti paganti le tasse — faccia quanto è indispensabile anche per un villaggio.

47. I terribili Pozzi Neri continuano la loro opera di devastazione oftalmica; ma perchè non praticare alla mezza cloaca quelle riforme almeno che pur sono possibili? Gli sfiatatoi p. e. numerosi troppo, infettano l'aria colle loro esalazioni, mentre si potrebbe applicar loro dei tubi a sifone i quali andassero a finire nell'acqua ivi recando anche i loro fetidi gaz.

La spesa di tal riforma non sarebbe davvero molto rilevante, e chi commise l'errore di lasciar costruire i Pozzi Neri in una posizione disconvenientissima, ha l'obbligo di rimediare; ma lo farà?

Per vedere quanta confidenza sia da aversi che almeno le cose possibili verranno eseguite, si osservi che, malgrado i reclami, ancora la Società dei Pozzi Neri continua nella fabbricazione del concime secco, causa perenne di insopportabili odori.

S'aveva pregato che lo sospendesse per questi due mesi...

48. Noi abbiamo la più rispettosa opinione dell'on. Sanità comunale, e siamo persuasi che tanto il dott. Chiap assessore, quanto il dott. Marzuttini medico municipale sono animati da una ottima volontà — la quale — per l'intelligenza di quei due egregi signori — ha certo un gran prezzo.

Ci raccomandiamo dunque in nome di tutti, ma non potrebbe la gentilezza loro comunicare ai giornali quanto vanno facendo e che gioverebbe a tranquillare gli uni ed a disporre gli altri?

49. Non si è ancora potuto ottenere che il trasporto dei *bigazz* venga effettuato di notte.

50. Ci si racconta che vada coprendosi di firme tra i cittadini una protesta contro il Comune che vuol far suonare la Banda, che è per tutti, sempre allo stesso posto, cioè sotto la Loggia. Eh ci vuol altro che protestar bisogna che scoppi il contagio perchè si veda la convenienza di una concessione ora invano chiesta e desiderata.

Conferenza del dott. F. Franzolini. Il chiaro dottor Franzolini tenne presso l'Ateneo veneto, nella sera del 22 febbraio 84, una conferenza, intitolata: *La nervosità, il temperamento e la moda nella Società nostra.*

Noi ci proveremo a dirne qualche cosa in un prossimo numero, ma non sappiamo far a meno di stampar oggi le parole colle quali questa conferenza finisce:

« ..... Esprimo un desiderio; vorrei « che sulla prima pagina dell'*Album* « delle nostre signorine fosse scritto: « *La nervosità è spesso una disgrazia,* « *ma più spesso è una brutta moda,* « *è una vincibile debolezza. La ner-* « *vosità, Signorina, non Vi scusa, Vi* « *accusa; non Vi difende, Vi offende.* « *A chi vi dice nervosa, rispondete:* « *no, io non sono, io non voglio essere* « *nervosa.* »

La solita Via Crucis. Giunsero iersera tra gli altri viaggiatori, alcuni sventurati reduci dall'America. Tornavano, dopo aver consumato ogni loro avere, tornavano ad una certa e spaventosa miseria; ma, dicevano, meglio che essere schiavi, buoi con due gambe laggiù.

Abbiamo domandato come mai in America ci fosse tanta miseria da scappar, per sollievo in Europa.

— Eh, risposero, l'America è bella l'America è ricca, ma la nostra rovina sono stati i ladri.

— Ladri? e non vi sono guardie. ?

— I nostri agenti di emigrazione stanno in camorra con altri birboni che laggiù fanno da proprietari, mentre o non possedono nulla o sono affittuari dei veri padroni. In poco tempo ci ridussero come Bellafronte: *senza bezzi e senza mercanzia.*

Noi gli abbiamo compianti, e gli compiangiamo; ma, in nome di Dio, perchè chiude gli occhi il Governo sulle infamie di tanti agenti d'emigrazione? Noi ne possiamo raccontare di orribili.

Di... sale! Ci si dice che in Giardino un Tizio e un Caio facessero tal giuoco che, in illo tempore, solo per essersi voltata a guardarlo, fece diventare di... sale la moglie di Lot.

Cui regge lo stomaco, sputi. Non sappiamo commenti d'altra natura.

Il bacillo del cholera. Un poveraccio che fa il medico empirico in un paese poco lontano da Udine, venne ieri da noi con un'aria misteriosa, un sussiego che avrebbe onore a Pydal e, in secretezza, dopo essersi guardato ben bene attorno, colle maggiori cautele, ci disse: « Io credo di aver sottomano una scoperta che mi farà onore e che salverà i miei simili dal cholera... Sono venuto qui per tenerne parola e perchè scrivano qualchecosa sul giornale. Beveranno un caffè anche loro. »

Noi gli si chiese in che consistesse questa scoperta, ed egli disse: « Ho qui — e frugava in un saccoccione dentro la giubba — due buone prese di bacilli del cholera che ho trovati parte nell'aria e parte — per dirla a loro qui — in un mio cesso.

A quelle parole: bacillo del cholera ci eravamo sentiti *bacillare* adosso tutto Tolone; ma poi venne la voglia di vedere le due prese famose. Il buon uomo era frattanto riuscito a cavare dal saccoccione un piccolo involto legato per bene, e in cui ci mostrò... un mucchietto di insettini. Non ne conosciamo il nome zoologico: il popolo li chiama *orologi della morte* (orlois de muart) forse perchè battono colla testuccia contro un cappuccettino d'osso, producendo un lieve lieve *tic tic*.

Non è vero. Ieri sera correva voce che Donato Ragosa fosse stato arrestato a Bologna ed avviato al confine, chi diceva per essere consegnato all'Austria, chi per semplice sfratto.

Non è vero nulla. Il signor Ragosa attende a' suoi negozi farmaceutici, ne' quali si è acquistato tanto buon nome e, se lo lasciassero in pace, nessuno ne sentirebbe a parlare.

Il dramma di via Crocifisso. Abbiamo notizie, scrive l'*Indipendente* di Trieste, sullo stato di Pietro Pastor, di colui, cioè, che, dopo aver colpito la moglie con una mannaia, si scaricò tre colpi di revolver al capo.

Egli trovasi all'ospitale; e se pure avrà salva la vita, perderà gli occhi.

Quanto alla moglie, la povera Teresa, essa trovasi a casa sua; sta molto meglio e fra pochi giorni sarà completamente guarita.

Cornata. Una vacca, aggiogata all'aratro e battuta con troppa insistenza dal proprietario, gli regalò una cornata tra il naso e l'occhio sinistro.

È stata una vera fortuna se non gli ha portato via l'occhio.

Il *caso* avvenne a Laipacco.

Lo scandalo di via Sottomonte continua, col *visto* della Questura. Diciamo col *visto*, perchè oggimai la Questura sa come stanno le cose e se le permette vuol dire o che non può rimediarvi o che non crede di doverlo farlo.

Per mostrare una volta di più di che razza sieno le arpie di via Sottomonte, raccontiamo il seguente aneddottino che successe ier l'altro notte.

Era tardi (dalle 10 alle 11 però) e la megera vecchia si trovava alla finestra, quando vide una sua allieva o figlia che sia avvicinarsi verso casa con tre o quattro merluzzi pigliati all'amo.

Facevano il chiasso, ma un chiasso pieno di parole e di moti degni di Caio Tiberio, e la vecchiaccia, giubilante, badava a dire dalla finestra: — Brava! bravi! Consigliava e insegnava...

Nelle case vicine venivano intanto con tali rumori impedite dal sonno e costrette a sentire quelle turpitudini tante mogli e tante figliuole oneste che lavorano tutto il giorno per conservare appunto la propria onestà.

Alpinismo. Sappiamo da *buona fonte* che molti soci si sono già impegnati di partecipare domenica all'inaugurazione del **Ricovero Quintino Sella**, e che alcuni lavori verranno in quella occasione preparati dalla solerte *Società Alpina Friulana*, come la costruzione di un padiglione; e ci saranno pure salve d'allegria ecc.

Un galantuomo. Giuseppe da Forno, acconciapelli presso il signor De Paoli Giuseppe, trovò ieri dopo mezzogiorno un martello in fondo a Via Savorgnana e lo portò al nostro giornale dove può essere ricuperato dal perditore.

Amaro d'Udine. Un amico ci scrive da Torino e, tra le altre, ci narra della bella riuscita che in quella città dei vini e dei liquori ha saputo ottenere l'*Amaro d'Udine*, specialità del bravo farmacista sig. De Candido. Fu molto apprezzata, egli dice, la qualità di non essere spiritoso e si provò che era uno stomatico digestivo molto più efficace e sicuro del vermut. Anche fabbricatori di liquori congeneri hanno dovuto convenire che l'*Amaro d'Udine* non teme confronti nella sua qualità.

Fu premiato a Milano, e l'Esposizione di Torino aumenterà la sua diffusione e mostrerà di nuovo che si sanno fare le cose per bene anche qui.

Il clima. Ieri, circa le 2 pom. 31 centigradi all'ombra, 37 al sole! È una temperatura insoffribile, che, lascia *respirare* nemmeno di notte.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause penali che verranno trattate davanti questa Corte d'Assise nella pross. Sessione:

22 Luglio. Stroppolo Virginia, infanticidio, testi 5, S. P. del Re, Benvenuti, difensore avv. Andrea Ronchi.

23. Tracanelli Tomaso, truffa e falso, testi 5, S. P. del Re, Sigismondi, difensore avv. E. D'Agostini.

24, 25, 26. Bertogna Valentino, incendio volontario, testi 21, S. P. Gen. Galetti, difens. avv. Luzzatti.

29. Bertoldi Giuseppe e De Puppi Guido, falso con truffa, S. P. id., difensore avv. G. Baschiera.

30, 31. Zanussi Antonio, mancato assassinio, testi 13, S. P. id., difens. avv. G. Baschiera.

1, 2 agosto. Ciment Pietro stupro, testi 8, S. P. id., difensore E. D'Agostini.

5. Morassut Ginseppe e Venier Caterina, parricidio, testi 26, P. M. id., difensori avv. Tamburlini e D'Agostini.

Accademia di Udine. Nella seduta 27 giugno 1884, l'Accademia, prima di procedere alle nomine, già riferite nel n. 154 di questo giornale, udì una nota del suo Presidente prof. Clodig intorno al libro pubblicato in Padova dal dott. G. B. Ermacora col titolo: *Sopra un modo d'interpretare i fenomeni elettrostatici. — Saggio sulla teoria del Potenziale.*

Ricordato l'indirizzo, oggi seguito, nelle teorie della fisica, indirizzo per cui ogni fenomeno si riguarda come fenomeno meccanico, i cui termini necessarii e sufficienti sono: « materia e movimento », il disserente accenna ai fondamenti razionali onde si deduce il principio della costanza e della trasformabilità reciproca delle energie fisiche, giusta la ragione dell'equivalenza. Considera poscia lo stato attuale della scienza e nota come sieno tuttora incognite le modalità meccaniche per cui si estrinsecano i fenomeni elettrici e passa indi ad esporre l'ipotesi del dott. Ermacora.

Dimostrata l'insussistenza delle ipotesi di uno o due fluidi elettrici, il dott. Ermacora discorre della probabile esistenza di una materia elettrica, che deve supporsi incompressibile e che occupa e riempie tanto lo spazio vuoto, quanto quello occupato dai corpi ed ha dovunque una costante densità.

Un corpo conduttore, rispetto alla materia elettrica, si comporta come un recipiente a pareti dotate d'elasticità rispetto ad un fluido incompressibile, che nello stato normale ne riempia completamente la capacità. Se questo conduttore è immerso in un mezzo isolante, la materia elettrica che lo riempie è libera di muoversi nell'interno del conduttore, come l'acqua contenuta in una bottiglia: ma lo spazio isolante o coibente, esterno al conduttore stesso, costituisce una barriera insormontabile, un mezzo impermeabile rispetto alla materia elettrica racchiusa nel conduttore.

Questa materia elettrica è fluida nell'interno dei conduttori, ove le sue particelle sono libere e mobili; è, invece, solida nell'interno dei coibenti e nello spazio vuoto, e le sue particelle, dotate di una speciale elasticità, se portate fuori della posizione di equilibrio, tendono a ritornarvi con forza proporzionale alla grandezza dello spostamento. Cogli spostamenti della superficie, che limitano i corpi conduttori e colla fluidità della materia elettrica per entro al volume dei conduttori vengono spiegati i vari ordini di fenomeni elettrici.

Con opportune e concludenti considerazioni sui rapporti tra le proprietà ottiche ed elettriche dei corpi e sulle funzioni dell'etere cosmico, il dott. Ermacora deduce che la materia elettrica non sia altro che lo stesso etere luminoso.

Queste basi fondamentali dell'ipotesi intorno alle modalità meccaniche dell'energia elettrica vengono poi con molta erudizione e con accurata diligenza discusse e sviluppate dal dott. Ermacora nel suo libro, che è diviso in XIV capitoli e che conta 468 pagine.

Nella seduta dell'11 luglio p. p. i pochi convenuti udirono la lettura della interessante Memoria del socio dottor A. G. Pari dal titolo: *Studi di Broussais fatti a Udine,* allorchè questo celebre medico, morto nel 1838 membro dell'Istituto di Francia, figurava nel personale sanitario del generale Massena, che stanziava appunto nella nostra città. Qui il Broussais si trattenne tre anni, come medico d'armata, e qui ebbe agio di ordinare il suo celebre *Traité des phlegmasies chroniques,* in cui illustra la malattia infiammatoria, ora notissima, della membrana gastro-enterica, malattia da lui chiamata *gastro-enterite.* Coglie occasione il dott. Pari per toccare le vicende dei maggiori ospitali udinesi, cioè l'ospital vecchio, e il nuovo (già ospitale militare, e come tale trasferito nel 1833 in borgo Pracchiuso), e conchiude notando le belle tradizioni dell'odierno ospitale civile, cominciate dal Broussais, continuate dal Marcolini e dal Poggi, mantenute « all'altezza dei tempi e con vera passione per l'arte salutare » da due « onorevoli membri attivi della nostra Accademia, l'uno allievo dell'illustre Concato, l'altro allievo dell'illustre Vanzetti ».

Poi il Segretario legge la sua recensione su *La Dogaressa di Venezia,* lavoro del Molmenti, che colse il destro del suo argomento per far conoscere insieme col personaggio, poco noto, della dogaressa, la donna veneziana, non solo come ci è presentata nei documenti, ma quale apparisce, nei colori più smaglianti, allo studioso delle arti e delle lettere sotto la repubblica veneta.

E il Presidente chiude con opportune parole il triennio accademico.

Stabilimento balneare. I bagnanti sono moltissimi, e noi ce ne congratuliamo coll'egregio signor Stampetta e col pubblico intelligente.

Albo della Questura. *Incendio.* La mattina del 14 corr. a Braide, in Comune di Ipplis, prese accidentalmente fuoco la casa Cernazai, che fu rovinata con danno di L. 8000 circa. Il signor Visintini, che vi teneva dentro granaglie e mobili, ebbe pur danno superiore a L. 2500.

L'incendio avrebbe però potuto riuscire assai più ruinoso, se non fosse stato domato dalla pronta e zelantissima opera delle guardie di Finanza stanziate a Manzano e di quei bravi terrazzani.

Generosa mancia a chi porterà in Soleschiano o in Udine presso i Conti Brazzà un cane rispondente al nome di Siebel, di razza barbone, a lungo pelo completamente nero, smarritosi il giorno 15.

Cavallo caduto. Un cavallo della Corriera di S. Daniele cadde, nel ritorno, fuor di Porta Villalta e ce ne vollero a farlo tornare in piedi.

Sequestri. Furono sequestrati anche oggi parecchi cestoni di frutta immature o guaste.

Città di Grado. Domenica 27 luglio 1884, alle ore 5 pom. avrà luogo un giuoco di tombola a beneficio del locale fondo poveri.

I premi stabiliti sono: Cinquina fior. 40, Tombola fior. 100.

Il prezzo di ogni cartella contenente dieci numeri è di soldi 20.

Cartelle con numeri doppi od altrimenti sbagliate, non hanno diritto a vincita.

Le vincite che verranno fatte collo stesso numero saranno divise proporzionatamente fra le cartelle vincitrici.

La Banda Musicale suonerà alla proclamazione delle vincite, e poscia ad una pubblica festa da ballo.

Se il tempo non lo permetesse verrà trasferito il divertimento alla domenica successiva.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 10 luglio corrente n. 14410 del R. Prefetto fu reso esecutorio il Ruolo principale 1884 e suppletivo 1883 della suindicata tassa, ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicemb. a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
li 14 luglio 1884.

p. Il Sindaco I. Dorigo

Festa del cinquantennio dalla fondazione dell'Istituto d'istruzione commerciale di Lubiana. — La posizione della città di Udine, che è collocata in tal punto da rendere i suoi commercianti i naturali intermediarii degli scambii tra la penisola italiana e la grande valle del Danubio, ha fatto sì, che molti dei nostri, specialmente quando non esisteva il nostro Istituto tecnico, mandassero i loro figliuoli a ricevere una istruzione pratica commerciale nella scuola di Lubiana. Tanto è vero, che nelle due Sezioni unite dell'Istituto frequentarono nel cinquantennio 7591 allievi, dei quali 3569 della Carniola, 788 della Stiria, 516 dell'Istria e Litorale, 454 della Carinzia, 383 della Croazia, 304 dell'Ungheria, 222 dell'Austria superiore ed inferiore, 182 del Tirolo, 80 della Slavonia, 73 della Dalmazia, 57 della Boemia, 37 della Moravia, 20 della Slesia, 8 del Salisburghese, 4 della Gallizia, 684 dell'Italia, 107 della Serbia, 30 dell'Impero germanico, 15 dell'Erzegovina, 14 della Bosnia, 8 della Russia, 7 della Rumenia, 7 della Grecia, 7 della Svizzera, 4 della Turchia, 2 della Bulgaria, 5 dell'Egitto, 4 delle Indie orientali.

Ora, se aggiungiamo ai 684 Italiani del Regno una parte almeno e forse anzi la maggiore, degli altri 516 dell'Istria e Litorale, 182 del Tirolo e 73 della Dalmazia di lingua e stirpe italiana, superano il migliaio gl'Italiani, che consorero a quell'Istituto. Tra questi, come abbiamo detto, furono molti gl'Italiani del Friuli, causa non solo la vicinanza, ma anche le ragioni commerciali di istruirsi in cose che ad essi giovano per i traffici futuri.

Ciò spiega come all'invito di assistere alla festa commemorativa assistessero anche parecchi dei nostri negozianti, che ebbero colà l'istruzione.

In tale occasione si pubblicò un elegante opuscolo, che riassume la storia dell'Istituto e ne dà il programma. Com'è naturale, si fecero anche molti discorsi e musiche e banchetti e brindisi. Da una lettera privata d'uno dei più giovani e valenti alunni di Udine, che si recò alla commemorazione, caviamo qualche parola.

Racconta la lettera del giovane nostro amico, che vi andava dalla Stiria, i saluti cordiali co' suoi istitutori, il piacere provato a rivedere i vecchi conoscenti ed a farne di nuovi, lo scambio dei discorsi, il diletto di assistere la sera cogli studenti ad un concerto, che durò fino alle due dopo la mezzanotte; la solennità religiosa della domenica del 6 luglio, l'affluenza dei forastieri a tutti gli alberghi, il formarsi de' gruppi secondo le diverse nazionalità alla colazione, dove non mancò un evviva alla salute dell'Italia. A sera vi fu un banchetto a cui assistevano oltre 400 persone, rallegrato dalla musica, e da molti brindisi che vi si fecero. Il convegno durò fino alle 5 del mattino.

Noi prendiamo la festa della istruzione commerciale di Lubiana come simbolo del fatto costante, che il commercio, unendo gl'interessi dei Popoli, serve a mantenere la pace e l'amicizia fra le diverse nazionalità.

Quando ogni Nazione è padrona di casa sua, essa cerca di vivere in buona amicizia colle altre per il reciproco interesse. Perciò, oggidì che le ferrovie soppressero le distanze, che gli scambi fra paese e paese si accrescono, che la gioventù apprende più di un tempo le lingue da altre Nazioni parlate, che la guerra e la pace armata costano troppo, solo col sopprimere la guerra delle tariffe e le barriere doganali si assicurerebbe la pace di tutti colla comunione degl'interessi, e si susciterebbe la sola gara a tutti proficua, quella della utile operosità e della maggiore civiltà. Noi ci auguriamo ad ogni modo, che i nostri Friulani dieno l'esempio di questa gara e che, come si espandono col lavoro nella gran Valle del Danubio, vi stringano sempre più delle relazioni commerciali utili del pari alle diverse Nazioni vicine ed amiche. *Hic opus, hic labor.* V.

FATTI VARII

Una formola anticholerica. È un rimedio facilissimo a prepararsi ed ognuno può portarselo in tasca in una boccetta, per poterlo prendere tosto ai primi sintomi del morbo, il quale, a dire di tutti i medici, può essere facilmente guarito, se combattuto efficacemente quando comincia a manifestarsi.

Ecco la ricetta:

Alcool a 36° 0,40 centilitri, essenza di menta inglese 12 gocce, laudano di Sydenham 12 grammi.

Si agita il tutto per qualche istante e poi lo si mescola a 0,60 centilitri d'acqua in cui si deve far sciogliere 200 grammi di zucchero. Si mette il tutto in una bottiglia.

Dosi: Per un adulto, bicchiere da liquore, per una persona da 10 a 12 anni 3\4 di bicchiere, per una persona al disotto dei 12 anni 1\2 bicchiere da liquore. Per un accesso violento raddoppiare o triplicare la dose.

Non si deve arrestarsi ai sintomi di ubbriachezza.

Nuovo impiego della luce elettrica. Ebbe luogo presso Berlino, un interessante esperimento colla luce elettrica. Verso le 11 pom. il 2° reggimento granatieri simulò un attacco notturno contro un nemico segnato. Dopo breve tempo, cessato il combattimento, venne innanzi una squadra di truppe sanitarie onde raccogliere i feriti, al chiaro delle lampade elettriche. L'apparecchio motore dell'elettricità si trovava su apposito carro e alimentava 6 lampade, infisse su stanghe e trasportabili da un punto all'altro del campo di battaglia.

Il risultato superò l'aspettazione. I medici, gl'infermieri, i porta feriti poterono riconoscere e portare nei luoghi stabiliti tutti coloro che, giusta le istruzioni precedenti, si erano stesi nel campo come feriti o morti; nonchè riconoscere le loro ferite ossia (sempre al chiarore di quelle 6 lampade) leggere le indicazioni che portavano scritte su di una placca. Alle 7 del mattino l'operazione era finita.

Perchè fu premiato sei volte e con le più grandi onorificenze lo Sciroppo depurativo di Pariglina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma? Perchè è composto di varii succhi vegetali da lui scoperti anti erpetici; perchè preparato a seconda dei grandi progressi della chimica, incogniti del tutto ai vecchi depurativi di 60 anni fa, perchè constatato come il più positivo dei depurativi del sangue, e perchè utilissimo in tutte le malattie dipendenti da erpeti, nonchè da quelle acquisite, artritide, gotta, reumatismi inveterati, ecc. Ecco un documento governativo schiacciante per tutti gli altri depurativi omonimi: «Dal Ministero dell'interno, il 25 maggio 1870, n. 18514. La Santità di Nostro Signore, nell'udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di *oro benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una commissione all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio Mazzolini di Gubbio, ora defunto. Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima — Il ministro dell'interno (firmato) F. Negroni. »

N.B. — La Commissione era composta degli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Dal ridicolo all'odioso non c'è che un passo, si può dire della stampa pentarchica, che fa ora un delitto al Governo di avere adottate le misure precauzionali chieste tumultuosamente dai Siciliani contro il cholera, e che adesso si lagnano degli effetti, di quello che hanno voluto e che a non concederlo avrebbe prodotto il disordine.

—

Un colmo. — Leggesi nella *Patria* di Bologna: «Gli avvenimenti *gloriosi* per l'Opposizione, i *trionfi* veri ed incontestati della Sinistra sul De Pretis, i quali affrettarono la chiusura della Camera sono tuttavia l'argomento della discussione nelle riunioni politiche della capitale; e non potete immaginare quanto sia profonda l'impressione, che hanno prodotta ».

E poi: «Ho veduto gli onorevoli Baccarini e Zanardelli *soddisfattissimi* dei risultati ottenuti dalla Sinistra nell'opposizione al Ministero ».

E ancora: «Fu il Cairoli che *impose* al De Pretis, ch'egli stesso facesse la proposta di chiusura della Camera, *minacciandolo dell'astensione della Sinistra dai lavori parlamentari* ».

In fine: «I nostri amici dell'Opposizione *festeggiati, corteggiati, applauditi* incominciano a ricevere gli *onori* e gli *omaggi* dovuti agli astri che sorgono ». *Non plus ultra.*

—

La pentarchica *Tribuna* vorrebbe pur biasimare quel canagliume, che cerca di compromettere l'Italia colle sue dimostrazioni contro un morto, dinanzi a un vivo, replicando meditatamente quelle del 13 luglio d'anni sono; ma bisogna biasimare il Governo anche in questo e trova proprio, che il Governo non ha fatta la repressione a modo e colla gentilezza che si meritavano quei mascalzoni.

Oh! sarà proprio bene che la prigione faccia un poco pensare a costoro, che essi non sono degni di farsi valere per i rappresentanti d'una Nazione seria, com'è l'italiana, che vuole non solo mantenere il suo diritto su Roma, ma la *libertà* contro i piazzaiuoli violenti!

TELEGRAMMI

Roma 15. Il Ministero della guerra ordinò che concorrano a formare i 16 nuovi reggimenti di fanteria le truppe che sono stanziate in prossimità o nelle sedi stabilite per i nuovi corpi.

Marsiglia 15. Ore 10.20 antim. Nelle ultime 24 ore 69 decessi. Dalle nove di stamane fino a mezzodì 4 nuovi decessi.

Alessandria d'Egitto 14. Un caso di cholera.

Tolone 14. Da ore 11 pom. del 13 alla stessa ora del 14, 14 decessi.

Marsiglia 15. (Ore 9.20 ant.) Stanotte 35 decessi.

Tolone 15. Da iersera a stanotte 13 decessi.

Londra 15 Dilke dichiarò ai Comani che nessun caso di cholera asiativo avvenne in Inghilterra.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 Luglio

Napol.	9.68.— a 9.66.—	Ban. ger.	59.50 a 59.65
Zecch.	5.72 a 5.70.|—	Rend. au.	80.50 a 80.55
Londra	121 50 a 122.—	R. un. 4 0|0	90.70 a 90.95
Francia	48.20 a 48.45	Credit	299.— a 300.—
Italia	48.40 a 48.45	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.30 a 48.40	R. it.	92.75 a —.—

VENEZIA, 15 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.48 per fine corr. 90.63
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 Luglio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	586.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	805.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 Luglio

Inglese	100.1|5	Spagnuolo	—.|—
Italiano	92.1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 15 Luglio

Mobiliare	507.50	Lombarde	247 50
Austriache	537.50	Italiano	94.20

Particolari.

VIENNA, 15 Luglio

Rend. Aus (carta) 80.50; Id. Aust. (arg.) 81.50
Id. (oro) 103.10
Londra 121.80; Napoleoni 9.67 \|—

MILANO, 16 Luglio
Rendita Italiana 5 0\|0 92.60; serali 92.80

PARIGI, 16 Luglio
Chiusa Rendita Italiana 92.85

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 721-VI-2. (1 pubbl.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia,
d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3000 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera odierna dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 12 luglio 1884

Il Presidente del Consorzio
M. Brunetti

N. 349. (3 pubbl.)

Comune di Arba

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro e maestra di queste scuole comunali.

Al maestro è segnato l'annuo stipendio di lire 550, alla maestra di lire 400.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dei prescritti documenti.

Arba, 11 luglio 1884.

Il Sindaco
A. FAELLI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI

da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società
R. PIAGGIO e F.
Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

ADRIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura **720,000** copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. E utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

1 agosto vapore **Sirio** . . . . **Prezzi eccezionalmente bassi**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**

1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci